## Il regno di Assovini

| | |
|---|---|
| Aziende | 67 |
| Produzione | 600 mila hl |
| Fatturato | 200 milioni di € |
| Bottiglie | 70 milioni |
| Export | 58% del fatturato |

Produzione e fatturato aggregarto delle aziende associate.
Fonte: elaborazione Tre Bicchieri su dati Assovini.


# TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

Anno 2 n.112 martedì 28/06/2011 Ultimo quarto

Portabottiglie di design
www.esigo.it
esigo
DESIGNED FOR YOUR WINE


**SICILIA** **RINNOVAMENTO**

*Ricambio generazionale nello storico sindacato di categoria da sempre guidato dai grandi della viticoltura siciliana. Ecco i nuovi programmi dei quarantenni.*

# I "picciotti" del vino

## Antonio Rallo presidente di Assovini

di Maria Presti

Tre volte campione europeo di vela (Classe Lightning) Antonio Rallo (foto in alto), figlio di Giacomo e fratello di Josè, il volto femminile dei vini di Donnafugata, non ha paura di navigare nel mare mosso del mondo del vino. Ieri è stato eletto alla Presidenza di Assovini Sicilia, lo storico sindacato di categoria del vino di qualità dell'isola, creato nel 1998 e di cui Giacomo Rallo è stato il primo presidente. Antonio Rallo, laurea in Agraria all' Università di Palermo, titolare di Donnafugata, guiderà per il prossimo triennio l'associazione. Con lui – a segnare una svolta genera-

*Segue a pag. 2 >>>*

## laGIORNATA

### Il vino che non inquina

SALCHETO

a pag. 2

• Il buon esempio di Salcheto al convegno di Csqua-Valoritalia

### La guerra della birra

SAB MILLER

• SabMiller scala Foster's Mercato in fermento.

a pag. 3

## NONSOLOVINO

### Le perle della food industry

La Global Strategy, società milanese di consulenza aziendale, le ha definite le "perle dell'economia italiana", un piccolo gruppo di small company nazionali (30) che nel 2010 hanno battuto tutti gli indici di crescita (in un Paese che non cresce) e di redditività (in un sistema industriale che guadagna poco).
Il fatto sorprendente è che a guidare la classifica c'è un'azienda alimentare, la Balocco (biscotti, panettoni e pandori, 106 milioni di fatturato). Seguono, tra l'8° e il 11° posto, Fonti di Vinadio (acque minerali e bevande), Galbusera (dolci) e Trinacria Dalli Cardillo spa di Agrigento (mozzarelle e prodotti semilavorati per pasticceria, 29 miloni di fatturato).
Il food in Italy vince.

## Bianco & Rosso

Ci sono almeno due ragioni che dovrebbero far schierare le aziende vitivinicole dalla parte del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nel giorno più lungo della sua carriera di custode della finanza pubblica, messa seriamente a rischio - come ricordava stamattina la Lex Column del Financial Times - se il governo non riuscirà a varare la manovra da 40 miliardi di euro. Le ragioni sono queste: la cancellazione dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero, a cui non sono mancate in questi anni le critiche anche pesanti di tutte le associazioni di categoria, dall'Uiv a Federvini, dalla Confagricoltura alla Coldiretti; e l'abolizione dell'Irap, l'imposta più odiata dalle imprese.

L'Irap, infatti, è calcolata sulla base della massa salariale erogata dalle imprese e quindi colpisce le aziende che assumono e quelle a più alta intensità di manodopera. Come la viticoltura. Non è ancora chiaro se basterà alzare di un punto l'aliquota Iva (che sul vino è del 20% e del 10 sulle uve) per recuperare il gettito. Meno tasse sui redditi e più tasse sui consumi è, come si sa, il mantra tremontiano, ma anche qui le cose sono dannatamente complicate: perchè un punto di Iva equivale a un equivalente calo dei consumi e ad uno -0,6% di pil. Vedremo come si troverà la "quadra" alla fine di questa giornata.


**Per scrivere a Tre Bicchieri**
*quotidiano@gamberorosso.it*

**Per ricevere Tre Bicchieri**
*trebicchieriquotidiano@gamberorosso.it*

**Domani, festività di San Pietro e Paolo, patroni di Roma, Tre Bicchieri non esce. Arrivederci a giovedì.**


L'UNICO MODO PER SCOPRIRE I SEGRETI DEI GRANDI CHEF È SEDERSI A TAVOLA CON LORO.
VI ACCORGERESTE CHE C'È UNA COSA CHE NON MANCA MAI, ANZI DUE.

ACQUA PANNA
the fine dining waters
S.PELLEGRINO

TRE BICCHIERI
il quotidiano dei professionisti del vino
GAMBERO ROSSO

**Direttore** Carlo Ottaviano

**Redazione** Giuseppe Corsentino
06 55112.244
quotidiano@gamberorosso.it

**Gambero Rosso Holding spa**
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

## Solo vini inglesi sui voli British

■ Basta con i francesi. Ora sui voli della British Airways (in first class, ovviamente) si berranno solo bollicine inglesi. Per l'esattezza lo sparkling wine Balfour Brute Rosé 2007, prodotto in esclusiva per la compagnia di bandiera britannica da sir Richard Balfour-Lynn, proprietario di un vigneto di 400 acri nel Kent. "Il mio vino" ha detto "batte anche gli Champagne francesi".

## Bottiglia d'artista per Perrier-Jouet

■ Per festeggiare i suoi duecento anni Perrier-Jouet, il terzo Champagne più venduto (controllato dal colosso Pernod Ricard), si prepara a lanciare un'edizione limitatissima di appena cento bottiglie, disegnate dallo scultore newyorchese Daniel Arsham che ha provato a rivisitare lo stile floreale della storica bottiglia di Emile Gallé.

**ASSOVINI SICILIA**

*Continua da pag. 1* >>>

zionale davvero unica nel panorama vitivinicolo nazionale - i due vice-presidenti, Mariangela Cambria (Cottanera) e Francesco Ferreri (Valle dell'Acate) e i consiglieri Stefano Caruso (Caruso & Minini), Laurent Bernard De la Gatinais (Rapitalà), Alessio Planeta (Planeta), Alberto Tasca (Tasca d'Almerita). Rallo ha 44 anni; degli altri solo uno ha appena compiuto i 50 anni. "Il cambio generazionale – ha spiegato subito Rallo - non modifica le strategie Assovini, piuttosto vuole raccogliere frutti ancora più importanti dopo il grande lavoro fatto dall'associazione negli ultimi anni". "E' stato – aggiunge parlando al telefono con Tre Bicchieri – un grandissimo lavoro: mettere insieme tanti produttori è difficile, rimanere uniti ancor di più. Lo abbiamo fatto sviluppando assieme l'ottimo livello qualitativo che tutti riconoscono oggi al vino siciliano".

"Questa elezione - continua - testimonia la volontà di proseguire l'impegno per un progetto di sviluppo condiviso della vitivinicoltura isolana. Come Assovini continueremo a esprimere un disegno di promozione del vino siciliano che ha il suo elemento fondativo nei territori di produzione e nel vissuto di esperienze imprenditoriali che si sono guadagnate un'ottima reputazione nel mondo. C'è molto da fare, ma partiamo da un consolidato importante: il patrimonio di autorevolezza che i produttori di Assovini, dai marchi più importanti sino alla più piccola azienda di nicchia, hanno saputo costruire nel tempo, anche grazie al lavoro dell'associazione e alla guida dei miei predecessori: mio padre Giacomo, Lucio Tasca e Diego Planeta. Nel mondo c'è voglia di Sicilia e di qualità e le aziende devono poter raccogliere questo potenziale, mettendo a frutto una storia enologica importante".

**VINO&AMBIENTE.2**

*In questa seconda puntata del report sul convegno di Csqua, ente di certificazione azionista di ValorItalia-Federdoc, il problema dei fitofarmaci e della CO2.*

# Insetticidi sotto controllo e le buone pratiche di Salcheto

*Csqua, ente di certificazione specializzato nel settore agroalimentare, ha chiamato i massimi esperti di agricoltura sostenibile in un convegno riservato a Bologna. Ieri Tre Bicchieri ha sintetizzato gli interventi dedicati alle nuove norme sulla certificazione che entreranno presto in vigore. In questa seconda puntata il focus è sui fitofarmaci e su alcuni esempi aziendali di "buone pratiche".*

**Floriano Mazzini e Tiziano Galassi** del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna: «Il programma di revisione europea delle sostanze attive introdotto dalla direttiva 91/414 ha interessato quasi 1.000 sostanze, di queste il 26% è stato valutato positivamente, il 7% negativamente. Il dato più rilevante è però rappresentato dal 67% delle sostanze attive che è stato revocato senza che siano state valutate. In Italia il numero delle sostanze attive revocate è di circa 230 a fronte di altrettante sostanze attive incluse. La categoria degli insetticidi è quella che maggiormente ha risentito della revisione europea; in Italia sono state revocate 85 sostanze a fronte di 52 incluse. I gruppi più penalizzati sono stati gli insetticidi di fosforganici e carbammati e un buon numero di piretroidi e di regolatori della crescita. Il nuovo regolamento 1107/2009, in vigore dal 14 giugno 2011, aggiorna e modifica i criteri introdotti dalla direttiva 91/414. Le principali novità riguardano i criteri "cut-off" per le sostanze attive, la cosiddetta valutazione comparativa e il mutuo riconoscimento delle autorizzazioni nell'ambito di aree omogenee individuate all'interno dell'UE».

**Gianfranco Caoduro**, presidente di Biodiversity Friend: «Il nuovo disciplinare Biodiversity Friend, oltre a certificare l'impegno delle aziende verso la conservazione della biodiversità, rappresenta uno stimolo verso un incremento della diversità biologica negli agrosistemi che si traduce in un miglioramento della salubrità e qualità dei prodotti ».

**Michele Manelli**, presidente dell'azienda vinicola Salcheto: «Per poter misurare la prestazione ambientale del vino abbiamo elaborato un complesso studio del processo, dalla fornitura di materia prima fino alla consegna del prodotto finito, contabilizzando tutte le emissioni di CO2 dirette e indirette. Ne è scaturita la prima indagine europea sulle emissioni di una bottiglia di vino sul modello Carbon Footprint. Da qui è nato il Gruppo di Lavoro Salcheto Carbon Free il cui obiettivo è promuovere l'etica ambientale nel settore vitivinicolo».

**Cesare Bellò**, del Consorzio di Tutela del Radicchio Rosso di Treviso «L'agricoltura sostenibile è, oltre che un "dovere" etico, anche una straordinaria opportunità di sviluppo economico. In definitiva, se un prodotto viene certificato in relazione alla sua origine geografica (Igp, Dop, ecc.), bisognerebbe certificare anche la qualità del territorio che lo ha prodotto e la sua biodiversità».

**VINO&GEMELLAGGI** AVELLINO

## L'Irpinia insegnerà ai cinesi i segreti della viticoltura

**I vini e la viticultura irpini hanno incantato la delegazione cinese della Municipalità di Jiamusi, in questi giorni ad Avellino. Al punto che ieri a Palazzo Caracciolo, sede della Provincia, è stato firmato un accordo con il quale le Jiamusi e Avellino si impegnano a promuovere la cooperazione tra aziende asiatiche e produttori di vino, scambi nel settore agroalimentare, dolciario, lattiero-caseario, azioni di formazione e diffusione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche.**

**VINO&FINANZIAMENTI** TERRITORI DIVINI

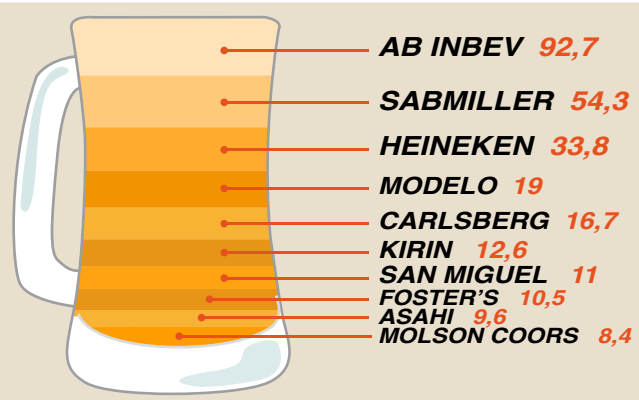
## Dal Mipaaf 43 milioni di euro alle aziende di tre regioni

**In arrivo dal Mipaaf 43 milioni di euro per un progetto di filiera che punta alla valorizzazione dei vini di tre regioni, Veneto, Toscana e Piemonte, sotto il marchio Territori Divini (Asti Docg, Chianti Classico e Unione consorzi vini veneti).**
**Dello stanziamento complessivo, circa 28 milioni andranno a finanziare le aziende per il miglioramento qualitativo della base viticola, ma si punterà anche su controllo qualità, marketing e ricerca.**

TRE BICCHIERI
il quotidiano dei professionisti del vino
GAMBERO ROSSO

**Pubblicità**
**Direttore commerciale** Franco Dammicco
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
**resp. Divisione Pubblicità** Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
**Concessionaria** Poster Pubblicità
Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
tel. 06 68896911 maiil: poster@poster-pr.it
Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it
Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

## I dieci signori del boccale



## IL PRINCIPE DEL LUSSEMBURGO TORNA AL VIGNETO

**Nobili parole, è il caso di dire: "Vogliamo riportare il nuovo Chateau alla sua grandezza di una volta". Così il principe Roberto di Lussemburgo, proprietario di Chateau Haut-Brion, ha commentato l'acquisto dello Chateau Tertre Daugay, 16 ettari coltivati a Merlot e Cabernet, nel territorio di St Emilion, di proprietà del conte Leo de Malet-Roquefort dal 1978 (e proprietario di Chateau La Gaffaliére). Haut-Brion aveva avuto problemi di classificazione nel 2006.**

**MERCATI GLOBALI**

*SabMiller punta a diventare il n.1 scalando la Forster's australiana. Ma neanche il leader di mercato, AB inBev, che controlla la messicana Modelo se ne sta ferma.*

# BIRRA & GRANDI MANOVRE

Nove miliardi e mezzo di dollari australiani, poco più di 7 miliardi di euro, non sono bastati, come si sa. La scalata amichevole del colosso anglo-sudafricano Sab Miller, 54 miliardi di dollari di fatturato (controlla tra le altre decine e decine di birre anche la Peroni) al colosso australiano Forster's (10 miliardi di dollari) è stata respinta perchè l'offerta di 4,9 dollari per azione è stata valutata troppo bassa, ma le grandi manovre per il controllo del mercato della birra, il più grande mercato globale del wine&spirit, non sono per questo finite. Intanto le diplomazie commerciali di Sab Miller e Foster's sono al lavoro dal 21 giugno scorso, giorno dell'offerta respinta, mentre la Borsa di Sidney sta infiammando il titolo Foster's ben oltre i 5 dollari, quasi a confermare che il mercato scommette sulla cessione. In effetti le condizioni per il deal ci sono tutte: SabMiller, numero due dopo la belga Ab InBev (vedere grafico in alto), è uno dei gruppi con la più alta redditività di settore e il più basso indice di indebitamento (a differenza della Heineken che ha, invece, molti debiti). Forster's, dopo essersi "liberata" della divisione vini il mese scorso (il demerger ha dato vita a Wine Treasury Estates, anch'essa quotata), è diventata una preda assai ambita sia per redditività (ha un margine del 37%, il doppio della media di mercato fanno osservare gli analisti di Ubs) sia per penetrazione sui mercati più strategici. Ambita da SabMiller e da altri: per esempio dalla giapponese Asahi (9,6 miliardi di dollari), dalla cinese Tsingtao (7,3 miliardi di dollari) e dalla messicana Modelo (Birra Corona) controllata da Ab InBev.

Tutto il mondo del Gambero Rosso
su iPhone e iPad

L'UNICO MODO PER SCOPRIRE
I SEGRETI DEI GRANDI CHEF
È SEDERSI A TAVOLA CON LORO.
VI ACCORGERESTE CHE
C'È UNA COSA
CHE NON MANCA MAI,
ANZI DUE.

SULLE MIGLIORI TAVOLE DEL MONDO